

Concorso letterario, vince un giovane rom

Va al doposcuola
del Nocetum
il 15enne rumeno premiato
oggi da Immicreando



Il Nocetum

Kostel frequenta il doposcuola dalle suore dell'associazione Nocetum. Quello per i bambini rom sgomberati dal campo nomadi di via San Dionigi. Ha scritto un racconto, «La fisarmonica di Alex», in cui il protagonista attraverso la musica del suo strumento, caratteristico in Romania, fa conoscere la bellezza del suo Paese. C'è tanta autobiografia nella composizione del 15enne, che con quel testo ha vinto il premio speciale di «Immicreando», il concorso di scrittura riservato agli stranieri, organizzato dalla Pastorale diocesana per i migranti e dalla Fondazione Ismu. Giunto all'ottava edizione, quest'anno affronta il tema «Valori, eredità, talenti: un patrimonio prezioso». I vincitori saranno premiati oggi, alle 12.30, nella chiesa di Santo Stefano, dopo

la celebrazione delle cresime della comunità latinoamericana presieduta dal vicario episcopale, monsignor Luigi Manganini. Il primo premio andrà a un uomo di origine giordana, il secondo a una giornalista peruviana, il terzo a una ventunenne del Salvador, che frequenta le scuole superiori ed è arrivato in Italia da solo per studiare. La giuria ha però voluto conferire una targa di riconoscimento anche al quarto, al quinto e al sesto classificato. Che sono il vice-console del Perù, a un cittadino peruviano e, appunto, al giovane Kostel Ghinea. Sono state le suore del Nocetum a incoraggiarlo, come hanno fatto in passato con i tanti giovani rom aiutati e accolti, insieme a Casa della carità. Specialmente i piccoli rom del

campo abusivo di via San Dionigi, sgomberato dal Comune nel 2007. Sarà una sorpresa per Kostel, che ancora non sa nulla, di avere vinto un premio ad un concorso come Immicreando. Un'iniziativa che ha un numero sempre maggiore d'iscritti: lo fa notare don Giancarlo Quadri, il responsabile diocesano per i Migranti. Che annota anche un particolare relativo a un'altra iniziativa riguardante il mondo degli stranieri, la Festa delle genti, che si celebra in Duomo con l'arcivescovo e decine di migliaia di immigrati. «Facciamoci caso: ogni anno, nella foto finale dei bambini con il cardinale, i bambini, che una volta erano un gruppetto, ora sono tantissimi, sempre di più. Qualcosa, questo, vorrà pure dirlo».

Annalisa Guglielmino